

Don Lucio Dalla Fontana



Nasce il 13 Novembre 1959 a Thiene, in provincia di Vicenza, e viene ordinato sacerdote il 3 Maggio 1986 nella Parrocchia di Tarzo. Diventa Parroco a San Polo di Piave e poi tra il 2001 e il 2009 è Missionario in Germania nelle Missioni Cattoliche Italiane di Francoforte Centro e Bad Homburg. Rientra in Italia nel 2009 e dal 2019 al 2020 è Sacerdote per il movimento dei Focolarini a Grottaferrata (Roma). Muore a soli 60 anni il 22 Agosto 2020.

Di seguito il ricordo delle Missioni in occasione del suo funerale.

“Don Lucio era stato per alcuni anni, dal 2001 al 2009, missionario delle comunità italiane di Francoforte e Bad Homburg in Germania. La notizia della sua prematura scomparsa ha colto anche tutti noi di sorpresa, lasciandoci tristi e addolorati. In molti riaffiorano i ricordi della sua presenza e ci riportano alla mente e al cuore una persona schietta, gioiosa e amante della vita. Un prete che ha guidato e sostenuto le missioni che gli erano state affidate forse in uno dei momenti più difficili: la successione a missionari che le avevano fondate e rette per quasi trent’anni. Un sacerdote preparato, con il dono dell’ascolto comunitario e personale, con la capacità di spiegare in modo semplice ma ricco il messaggio evangelico. S. Giovanni della Croce e S. Teresina del Bambin Gesù erano punti di riferimento importanti che accompagnavano le sue parole e i suoi insegnamenti. “Abbracciare la croce”, “la notte oscura della fede”, “la piccola via per raggiungere la santità” sono diventati per molti fedeli punti di riferimento per un proprio rinnovamento della fede. Don Lucio era anche un uomo che stava bene insieme alle persone e sapeva far festa: durante le numerose gite, ritiri e feste parrocchiali gli bastava imbracciare la chitarra per far cantare e dar voce alle nostre radici italiane con allegria e spensieratezza. Per sviluppare un rapporto personale con le persone spesso andava a trovare le famiglie nelle case, riuscendo a fare un lavoro di pastorale che coinvolgeva anche il partner meno praticante o i figli.

Tante sono state le sue iniziative nelle missioni: gli incontri mattutini per le mamme sul Vangelo, le feste per incontrarsi tra immigrati e condividere le proprie esperienze, il sostegno alla formazione di consiglieri pastorali preparati e tanto altro. Nella missione di Francoforte il suo lascito più significativo è stato la fondazione del gruppo delle famiglie, un gruppo che mantiene da quasi vent’anni il grande entusiasmo degli inizi pur essendosi rinnovato e accogliendo sempre nuove famiglie. Un’altra cosa molto tangibile rimasta è il foglio settimanale degli avvisi. Nato per diffondere informazioni pratiche sugli orari delle celebrazioni e delle attività, don Lucio lo aveva ribattezzato “La Quercia”, a ricordo della quercia di Mamre, e riformulato, arricchendolo di spunti per la meditazione e la preghiera

personale che lo caratterizzano piacevolmente ancora oggi. Avendo imparato il tedesco con costanza e impegno e grazie ai suoi studi teologici era diventato un interlocutore autorevole all'interno della chiesa tedesca, benvoluto dalla diocesi e dalla chiesa locale. Per il dono della sua presenza e per il suo prezioso lavoro con gli italiani all'estero possiamo solo ringraziare il Signore e con serenità affidarlo al Suo abbraccio eterno, sicuri che solo Lui potrà accogliere e ricompensare la sua anima.”

Le missioni italiane di Francoforte e Bad Homburg